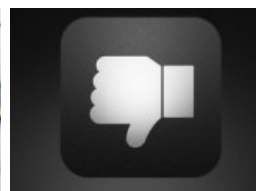
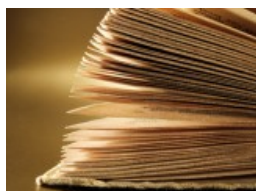


- [Abbonati gratis](#)
- / Mercoledì, Marzo 20, 2013



- [Tecne](#)
- [Disclaimer](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Mission](#)
- [Contatti](#)
- [T-Mag Television](#)
- [Archivio](#)
- [Home](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Esteri](#)
- [Società](#)
- [Interviste](#)
- [Ritratti](#)
- [Ambiente](#)



[io vincolanti e](#) [Più della metà degli](#)  
[i flessibilità](#) [italiani non legge libri](#)

[La sanità al tempo della](#)  
[crisi economica](#)

[Ecco "Hater". Per dire ciò](#) [Nord-Sud: un'Italia](#)  
[che odiamo](#) [spaccata in due](#)

[Cresce \(+0.8%\) a gennaio](#)  
[la produzione industriale](#)

## La sfida per l'immediato futuro

di Fabio Germani



Pochi giorni fa la ministro Elsa Fornero ha affermato con convinzione di meritarsi un sette – un 7, come a scuola – per la riforma del mercato del lavoro. Il provvedimento fu varato in una prospettiva di crescita e allo scopo di restituire priorità ad un rapporto di lavoro che sia il più stabile possibile, disincentivando cioè quelli a termine. O, per meglio dire, contrastare una successione abusiva di quest'ultime tipologie contrattuali. A quasi nove mesi dall'entrata in vigore dalla legge n. 92/2012, possiamo trarre un primo bilancio. Ebbene, al ministero del Lavoro [risultano](#) 640 mila rapporti di lavoro interrotti con un licenziamento, il che significa un aumento dell'11% sul 2011. Nello stesso periodo le dimissioni sono diminuite dell'8,7% passando da 1,22 milioni a 1,1 milioni. Il dato, tuttavia, va sempre contestualizzato. Nel 2011 – tanto per capirci – il 13,4 per cento dei dipendenti aveva un contratto a termine, un valore poco inferiore alla media europea (dati Istat). Dunque, a mancare negli ultimi anni è stata, piuttosto, la *qualità* del lavoro (assenza di tutele, incapacità di intraprendere percorsi qualificanti, improbabilità di trovare nuove occupazioni nel breve periodo). Circostanze che già in passato erano state previste ed affrontate, ma che la storia recente ha relegato a mere questioni dialettiche. Lettera morta. Carta straccia.

In occasione dell'XI convegno Marco Biagi organizzato dall'Adapt (Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni Industriali), si è tentato di ricordare le intuizioni che furono ritenute prioritarie dal giuslavorista ucciso nel 2002 dalla Nuove Brigate Rosse. Si è così fatto cenno alla lungimiranza di Biagi il quale al cospetto di un'economia in mutamento riteneva opportuno difendere i lavori più deboli e proteggere la flessibilità (che nel tempo si è tuttavia trasformata in un ginepraio). Il progetto valoriale di Biagi – ha ricordato tra gli altri l'ex ministro Maurizio Sacconi – riguardava "l'antropologia positiva" ovvero "una visione positiva dell'uomo, la fiducia nell'uomo che lavora". E ancora: l'autosufficienza nel mercato del lavoro, il diritto promozionale ad accedere a conoscenze e competenze. In altri termini una maggiore adattabilità (che coinvolga datore e dipendente) all'occupabilità.

Tutto questo, dicevamo, è rimasto su carta. Perché sappiamo bene cosa è successo, poi. Le buone intenzioni si sono trasformate in precarietà, tra

le miriadi di tipologie contrattuali. Una giungla, è stata definita. In seguito è subentrata la crisi economica, che ha peggiorato ulteriormente le cose. Gli indicatori, in senso stretto, vanno sempre peggio. A gennaio (dati Istat) sono tre milioni i disoccupati, aumentati in un anno del 22,7% (tasso di disoccupazione all'11,7%).

L'obiettivo fissato dall'Unione europea prevede nel 2020 una quota di popolazione occupata (tra i 20 e i 64 anni) pari al 75%. Già nel 2011 il valore dell'indicatore in Italia (61,2%) era di quasi 14 punti percentuali inferiore con uno squilibrio di genere fin troppo evidente (72,6% per gli uomini e appena il 49,9% per le donne). Questi non sono solo numeri. Sono la principale sfida per l'immediato futuro.

segui [@fabio germani](#)



2



## Scrivi una replica

Nome (necessario)

Email (non sarà pubblicata) (obbligatoria)

Sito internet



Mi piace 633

Segui [@teconitalia](#) 464 follower

[News](#)

## [Consultazioni al Quirinale, giovedì è il momento di Pdl, Lega, Pd, M5S e Ciampi](#)

Giovedì 21 marzo 2013, riprenderanno le consultazioni al Quirinale per la formazione del nuovo esecutivo, che dovrà succedere al governo Monti. Il primo partito ad...

20 mar 2013 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto](#) »

## [Medio Oriente, Obama: “Sono rimasto affascinato da Peres”](#)

In Israele, “il compito di un primo ministro è di governare, e quello del Capo dello Stato è di affascinare... ebbene, io mi sono arreso...

20 mar 2013 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto](#) »

## [Imu, il Tar respinge il ricorso del Codacons: “Imposta legittima”](#)

Il ricorso, presentato dal Codacons e che chiedeva l'annullamento di tutti i provvedimenti che hanno introdotto l'Imu, è stato respinto dal Tar del Lazio, che...

20 mar 2013 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto »](#)

## **Cipro, Berlino: “Serve solidarietà e disciplina da parte di tutti”**

“Il nostro interesse è che l'eurozona resti insieme. Serve solidarietà, ma anche la disponibilità e la disciplina degli altri”. A dirlo, commentando la situazione di...

20 mar 2013 / [Nessun commento](#) / [Leggi tutto »](#)

- [Home](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Esteri](#)
- [Società](#)
- [Interviste](#)
- [Ritratti](#)
- [Ambiente](#)
  
- [Tecnè](#)
- [Disclaimer](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Mission](#)
- [Contatti](#)
- [T-Mag Television](#)
- [Archivio](#)

Testata registrata presso il tribunale di Roma, autorizzazione n. 34/2012 del 13 febbraio 2012  
Edito da Tecnè S.r.l (MC-link Provider) - Partita Iva: 07029641003

[Collegati](#) | Disegnato da [Tecnè Italia](#) ☺